

Calendarario

Le «signore dei Mondiali» scendono in campo per i bambini meno fortunati: Claudia Oddo Lorena Perrotta e altre fra mogli e fidanzate degli azzurri protagoniste del calendario i cui proventi sono destinati all'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma; un'iniziativa ideata dal giornalista di moda e costume Salvo Esposito



Sci 13,25 Rai Due



Basket 20,30 Sky Sport 2

IN TV

■ **9,25 Rai Tre** Sci Speciale donne
 ■ **09,45 Sportitalia** Motocross
 ■ **10,30 Eurosport** Sci Speciale uomini
 ■ **12,00 Sky Sport 2** Calcio Primavera
 ■ **14,00 Sky Sport 1** Football Mundial
 ■ **15,15 Sportitalia** Rugby Francia-Argentina
 ■ **16,30 Eurosport** Camp mondo freccette

■ **17,00 Sport Italia** Coppa Libertadores
 ■ **18,00 Eurosport** Sci fondo coppa mondo
 ■ **18,45 Sportitalia** Boxe
 ■ **19,10 Rai Due** Domenica Sprint
 ■ **20,45 Sport Italia** Motorzone Dakar
 ■ **21,00 Sky Sport 1** Calcio Villarreal-Valencia
 ■ **23,00 Sky Sport 1** Euro Calcio Show

Milan, sul «Berlusconi» la firma di un Primavera

Una rete del 19enne Aubameyang mette ko la Juventus (3-2). Il Cavaliere: «Se Buffon fosse sul mercato...»

di Massimo De Marzi / Milano

VA AL MILAN la sedicesima edizione del trofeo «Luigi Berlusconi», la prima del dopo calciopoli. E la prima andata in scena a gennaio e non come di consueto a ferragosto e dintorni. A regalare il 3-2 decisivo per gli uomini di Carlo Ancelotti è un giovane attaccante-

francese della Primavera, Willy Aubameyang, segnale inequivocabile di quanto sia stato diverso dal solito il classico confronto di San Siro. Tantissimi giovani in campo, soprattutto nella Juve, che ha giocato alla pari e per larghi tratti anche meglio degli avversari, non apparendo certo formazione di categoria inferiore. Deschamps alla fine ha dichiarato «era solo un'amichevole, a noi interessa il Mantova: la nostra realtà è sempre la B». Eppure questa nuova Juve ha futuro, la nota suonata è la lista degli infortunati che continua ad allungarsi. Stiramento per Chiellini, contrattura per Boumsong, sospetta distorsione per Palladino, un guaio pensando alla gara di sabato prossimo a Mantova. Il Milan, che già in serata ha fatto ritorno a Malta per proseguire il suo mini ritiro, ha evidenziato le ormai croniche disattenzioni difensive, ma si può consolare con un Pirlo (premiato da Del Piero quale migliore in campo) finalmente su standard eccellenti, il ritorno al gol di Inzaghi e la gemma finale di Aubameyang, che ha consentito ai rossoneri di pareggiare a quota 8 il computo dei successi con la Juve nel Trofeo Berlusconi. Milan-Juve non è mai un'amichevole e per l'occasione San Siro presenta un discreto colpo d'occhio, con 36

mila spettatori e una nutrita presenza di tifosi bianconeri, con Lapo Elkann in tribuna. Presente anche Silvio Berlusconi che precisa: «Il ruolo di Ancelotti non è mai stato in discussione. Non si prevedono in futuro cambi di allenatore». E sulla stagione rossonera: «È negativa per tre motivi: il primo riguarda l'ingiustizia subita questa estate, il secondo è il comportamento arbitrario avverso nei nostri confronti, il terzo è la sfortuna, non so quanti pali e traverse il Milan ha colpito». Poi Berlusconi si è lasciato sfuggire «se Buffon fosse sul mercato il Milan sarebbe certamente in lizza per acquistarlo». È il Milan a passare per primo al 28', quando Pippo Inzaghi indovina la girata vincente sul cross basso di Brocchi, approfittando di una scivolata di Boumsong. Sbloccata la situazione al 28', la formazione di Ancelotti viene punita da un micidiale contropiede della Juve: Kalac compie un mezzo miracolo su Trezeguet, ma non può nulla sul successivo tentativo di Nedved. Prima dell'intervallo Deschamps perde anche Boumsong, rilanciando Zebina. La difesa rossonera sonnecchia pure al 22', quando Del Piero sfiora di testa di quel tanto che basta per firmare il sorpasso. Il vantaggio juventino dura lo spazio di cento secondi, il tempo che occorre a Brocchi per trovare con un dosato cross lo stacco vincente di Seedorf: 2-2 e il finale regala altri lampi, ma quando ormai tutti pensano ai rigori arriva a sorpresa il gol del giovanissimo Aubameyang, in campo da pochi istanti.



La gioia di Willy Aubameyang (a destra Seedorf) dopo il gol segnato alla Juventus

MERCATO L'agente del bulgaro: «Valeri non può fare la quinta punta». Danilevicius al Bologna. Oddo, Milano si allontana

Juve, grana Bojinov: «Vogliamo chiarezza»

■ Mentre prosegue la caccia all'argentino Mascherano, cercando di spiacciare il Liverpool (che ha già fatto sostenere le visite mediche al giocatore) offrendo 4 milioni di euro al West Ham per il prestito con diritto di riscatto, la Juve è alle prese con la grana Bojinov. L'agente dell'attaccante bulgaro, Genaro Palomba, è stato molto deciso: «Potrà mai Valeri fare la quinta punta in una squadra di serie B, anche se si chiama Juve? Io credo sia un'offesa per il calcio». Poi ha aggiunto: «Noi vogliamo confrontarci per capire i programmi della società. Il tutto in armonia con Juventus e Fiorentina, che resta titolare dei diritti del calciatore». E si torna a parlare di un'ipotesi Torino, con i granata che intan-

to sono vicinissimi ad ottenere in prestito il giovane difensore Andreolli dall'Inter, l'ufficialità tra una settimana, dopo la gara di campionato tra granata e nerazzurri. Intanto, in serie B il Bologna ha regalato a Ulivieri un attaccante di valore in più: il lituano Danilevicius è passato al rossoblu, con il presidente Cazzola che ha sborsato al Livorno 2 milioni di euro per la metà del cartellino. Da un affare ufficiale ad uno che sembrava potesse diventarlo nelle prossime ore e che invece s'allontana. Nel giorno del successo nel Trofeo Berlusconi, il Milan rischia di perdere Massimo Oddo: «Credo che alla fine mio marito resterà alla Lazio»: lo ha detto Claudia, moglie del capitano biancoceleste,

che ha poi aggiunto: «Pensiamo ad un altro figlio e a Roma stiamo proprio bene». «Ad ora il Catania non ha ceduto alcun giocatore»: parole dell'amministratore delegato della società etnea Pietro Lomonaco. È stata così smentita la cessione del centrocampista Anastasi e dell'attaccante Del Core al Cesena. «Ci sono trattative in corso, ma l'intesa non è stata trovata. La situazione potrebbe sbloccarsi all'inizio della prossima settimana». Sembra difficile, invece, un ritorno in Italia di Fabrizio Miccoli: tra Benfica e Palermo, per ora, non si è mosso nulla, la prima scelta dei siciliani resta l'albanese Bogdani del Siena. **m.d.m.**

In breve

Coppa d'Inghilterra
 ● **Arsenal ok a Liverpool**
 L'Arsenal è andato a vincere per 3-1 ad Anfield, sul campo del Liverpool, eliminando (al terzo turno) i detentori della Coppa d'Inghilterra. Doppietta del ceco Rosicky e gol di Thierry Henry. Il Liverpool non perdeva in casa dall'ottobre 2005

Sci

● **Aamodt: «Mi ritiro»**
 Il norvegese Kjetil-Andre Aamodt, 8 medaglie olimpiche e 12 ai mondiali, ha annunciato il ritiro dall'attività agonistica nel corso di un programma televisivo in Norvegia come atleta dell'anno: «Mi sento stanco mentalmente e dal punto di vista fisico: è tempo di lasciare lo sci, ho 35 anni e soprattutto una famiglia»

Basket

● **Bologna a valanga**
 14° turno: Virtus Bologna-Biella 89-63, Teramo-Reggio Emilia 86-60. Oggi: Milano-Siena, Varese-Roma, Udine-Napoli, Livorno-Scafati, Montegrano-Capo d'Orlando, Avellino-Cantù, Treviso-Fortitudo Bologna.

Ciclismo

● **Basso fonda squadra**
 L'ex-campione del mondo Marino Basso ha costituito un nuovo team, Cosmos Sport. La formazione, diretta da Leonardo Levati e Alberto Elli, si radunerà da domani a Lugo di Romagna per tre giorni per i tredici atleti in organico, tra cui Simone Cadamuro, 30 anni, passista veloce.

L'ALTRO SPORT Una squadra di feriti della guerra civile gioca a Freetown e sogna il campionato. E Dario Silva, ex Cagliari, punta nel canottaggio a Londra 2012

Il cuore oltre le stampelle: il pallone secondo i calciatori amputati della Sierra Leone

di Luca De Carolis

Quelli che non si arrendono. O sia gli atleti che gareggiano nonostante le menomazioni fisiche, perché il loro amore per lo sport è più forte anche della sfortuna. Accanitasi su Dario Silva, ex attaccante del Cagliari e dell'Uruguay. Lo scorso 24 settembre un incidente stradale in patria, a Montevideo, stava per toglierli la vita. La sua jeep, su cui viaggiava all'alba con altri due calciatori, si schiantò contro un palo della luce. L'ex rossoblu finì in coma, e i medici dovettero amputargli parte della gamba destra. Il 34enne Silva ha dovuto appendere al chiodo gli scarpi, maledicendosi per i bicchieri di troppo che quella mattina lo hanno fatto uscire fuori strada. Ma ha già capito che i rimpianti non servono a nulla: e ora si sta dedicando a un altro sogno. «Mi

sto allenando nel canottaggio - spiega - e ho un tecnico che mi sta aiutando a tornare nello sport. Il mio futuro è la voga: voglio diventare professionista e partecipare ai campionati olimpici di Londra del 2012». Un obiettivo che non cancella il suo amore per il pallone: «Voglio continuare da dirigente: sto preparando un progetto con un club di seconda divisione che ancora non posso rivelare». «Sa Pibinca» («la scimmia»), come lo chiamavano affettuosamente i tifosi del Cagliari) insomma non molla. Proprio come i ragazzi del «Single leg amputee sports club». Una squadra composta da giocatori a cui 11 anni di guerra civile in Sierra Leone (dal 1991 al 2002) hanno tolto una gamba, ma non la voglia di correre dietro a un pallone. Una passione con cui esorcizzare il terrore per le milizie del dittatore Ro-

bert Taylor, che massacravano i nemici o semplici civili a colpi di machete. Sotto quei colpi, o su una mina, sono finiti anche i ragazzi del Single leg, perdendovi uno o più arti. Un dramma diffuso nel paese con il più elevato tasso di mortalità infantile e con il più basso indice di sviluppo al mondo. Ma che vanta anche la prima nazionale di calcio composta da amputati, nata nel 2003. Ogni settimana i giocatori con una sola gamba si allenano vicino alla spiaggia di Freetown, la capitale, e il sabato le due squadre della città, quella della zona Ovest e quella dell'Est, si affrontano in una gara di 60 minuti. Giocano sempre in un piccolo stadio gremito di spettatori. Corrono dietro al pallone facendo forza sulle grucce, che spesso si rompono. Un problema enorme per gli atleti, molti dei quali non hanno un lavoro stabile. Ep-

pure ogni sabato si gioca, con le stesse regole. Non sono ammessi giocatori con protesi alle gambe, e i portieri non possono avere le braccia. Nel 2003 il Single leg è stato in tournée in Gran Bretagna, per raccogliere fondi. Ma i soldi sono finiti, e tra un mese in Sierra Leone dovrebbe iniziare il primo campionato di calcio per amputati. Previsto per l'ottobre scorso, ma rinviato proprio per la mancanza di denaro. Per l'organizzazione del loro torneo servirebbero 300.000 euro. L'ingaggio di un buon giocatore di serie B in Italia, dove spesso i calciatori marciano visita per un dolorino al ginocchio. Roba da ridere per giocatori senza un arto, che negli occhi hanno genocidi e la miseria quotidiana. «Essere vivi è già un dono di Dio» - ripete spesso il paraguaiano Julio Gonzalez, ex giocatore del Vicenza. Come Dario Silva, anche

lui ha subito un incidente stradale nel dicembre 2005, che gli è costato l'amputazione del braccio sinistro. Una mazzata da cui il 25 enne Gonzalez si è rialzato presto. In ospedale consolava i compagni che piangevano. E ora vuole tornare a giocare, come ha ripetuto lo scorso dicembre quando gli hanno consegnato il premio intitolato a Giacinto Facchetti: «Sogno di tornare nel Vicenza e nella Nazionale, e di disputare i Mondiali del 2010. Ci penso tutti i giorni». Per adesso corre e disputa le partite con i compagni. «È complicatissimo - ma la protesi al braccio sinistro mi permette di lavorare». Il Vicenza gli ha rinnovato il contratto fino al 2007 e gli ha proposto un ruolo da osservatore. Ma il suo obiettivo rimane il calcio giocato. Perché i sogni non te li puoi togliere neppure la mala sorte.

INTER IN BAHRAIN

Adriano, doppietta per cominciare l'anno zero

Ci teneva più di ogni altro Adriano a cominciare il 2007 confermando quel ritorno a una condizione decente intravisto nelle ultime partite dell'anno scorso e concretizzato col ritorno al gol contro l'Atalanta. L'Imperatore ha segnato una bella doppietta nel primo tempo sbloccando la partita di esibizione dei nerazzurri in Bahrain quando ancora si trattava di una partita vera: una girata di testa con uno stacco perentorio, e una «veronica» di fino per superare il portiere avversario in uscita prima di riprendere la palla e accompagnarla nella porta vuota. Lampi propiziati da Luis Figo che ha approfittato dell'esibizione in terra araba per offrire un'anteprima del suo repertorio ai tifosi di queste parti dopo aver ormai ufficializzato il suo trasferimento a fine stagione con l'Al Ittihad. Due sontuosi assist del portoghese e una gara strepitosa fatta di accelerazioni e dribbling. Per il resto, nel 6-1 col quale i nerazzurri hanno ripreso confidenza col pallone a spese della rappresentativa allenata da Hans Peter Briegel, la buona notizia è il rientro di Olivier Dacourt che ha giocato 45' a gran ritmo. Non si diverte invece Francesco Toldo che, entrato a sostituire Julio Cesar, mostra la ruggine della lunga attesa in panchina e si fa beffare da un sinistro da lontano di tale Husain che sigla il gol della bandiera per il Bahrain.